

*Karanis, the temples, coin hoards, botanical and zoölogical Reports Seasons 1924-31*, edited by ARTHUR E. R. BOAK, Ann Arbor, Univ. of Mich. Press 1933 (= Univ. Mich. Stud. Humanist. Ser. vol. XXX).

Il Boak ci dà in questo volume una continuazione e un complemento del volume sugli scavi di Karanis, già pubblicato come XXV nella medesima serie e contenente il rapporto topografico e architettonico degli scavi dal 1924 al 1928. Al volume hanno collaborato tutti i membri della Commissione, ma il Boak li ha raccolti in unità, tenendo per sè la descrizione del tempio Nord, lasciando al Peterson quella del tempio di Pnferos e Petesuchos e affidando al Milne e all'Hayter l'esame delle monete e a una serie di altri studiosi le relazioni botaniche e zoologiche. Il metodo è il consueto, cioè il più scrupolosamente esatto; ciascuna descrizione è accompagnata da nitidissime tavole a fotografia e da copiosi ed ampi disegni architettonici; così è per il tempio Nord e così per il tempio di Pnferos e Petesuchos, che è il più riccamente ed abbondantemente illustrato.

L'esame delle monete si limita ad una lista o quasi, ed assai breve è l'esame botanico e zoologico.

Il volume dimostra ancora una volta la perizia acquistata dagli studiosi Americani nello scavo e nello studio dei resti archeologici del vecchio mondo e ci assicura garanzia anche per i progressi futuri.

A. C.

ADOLF ERMAN, *Die Religion der Aegypter*, pp. XVI-465 con 10 tav. e 186 figure, Berlin, De Gruyter, 1934.

La nuova pregevole fatica con cui Adolfo Erman ritorna alle sue antiche ricerche sulla religione Egiziana che ci diedero il noto volume « Die ägyptische Religion » edito in una prima edizione nel 1904 e in una seconda nel 1909 e poi tradotto in inglese dal Griffith, in francese dal Vidal e in italiano dal Pellegrini, consiste non già in una nuova riedizione del volume, ma in un rifacimento totale dell'opera, che appare ora non solo nutrita di nuovi studi ma anche quasi raddoppiata rispetto all'antica. Il tono, le proporzioni, le discussioni non sono gran che mutate dall'antico; si tratta di un buon libro di divulgazione più che di un libro di alta scienza, benchè l'esposizione si ispiri a criteri rigidamente scientifici e i risultati esposti siano ad essi conformi. Rispetto all'opera precedente piace di vedere più largamente rispettata la distinzione cronologica e la distinzione locale, che hanno pure tanta importanza nello studio, così di altre manifestazioni della vita egiziana, come e soprattutto della vita della fede.

Tale criterio dà ottimi risultati, in quanto io posso giudicare soprattutto per il periodo della decadenza e della evoluzione dell'antica religione nel periodo greco-romano, la trattazione del quale è più che